

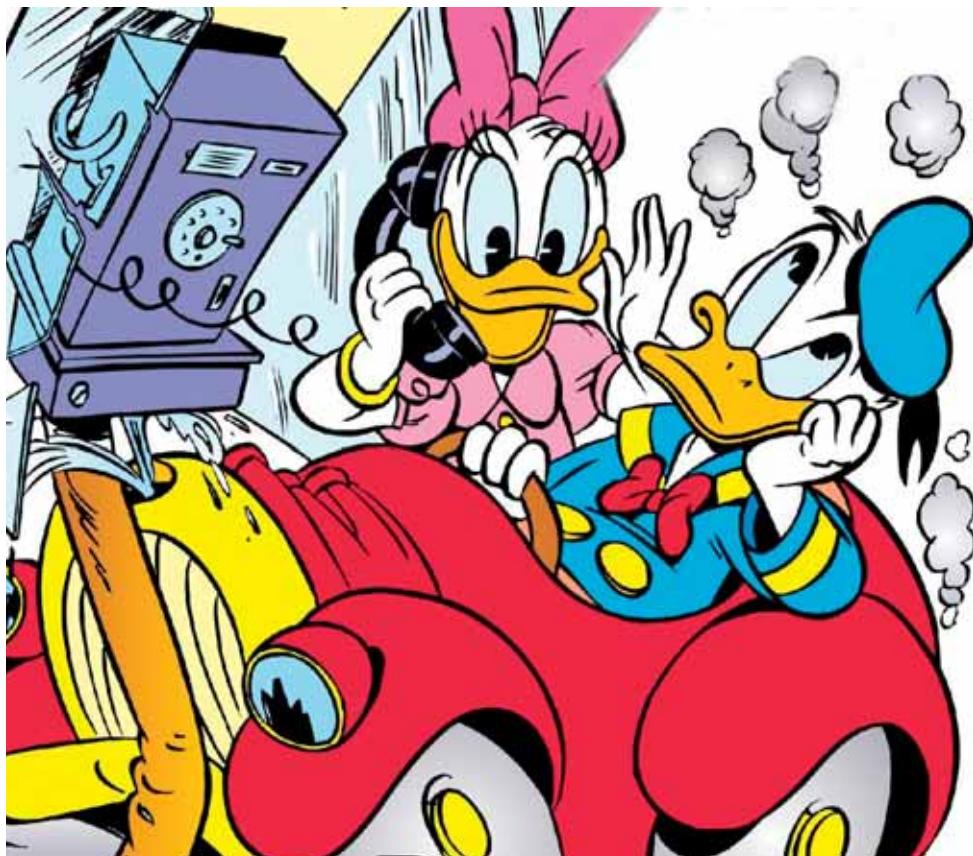
**È** anche per le sue intemperanze che Paperino è uno degli abitanti di Paperopoli che ci piacciono di più. Pigro e bronztolone, romantico con la sua amata Paperina e autoritario con i nipotini, invidioso del cugino arcifortunato Gastone e solidale con lo svampito Paperoga, spendaccione, sfortunato e sempre in bolletta, è tiranneggiato dallo zione fantastiliardario Paperone de' Paperoni. Ma Paperino sa essere anche coraggioso e intrepido, come quando veste i panni (e la maschera) di Paperinik e pur compiendo, quest'anno, 80 anni, non ha perso nemmeno un'onzia del suo fascino.

Nato in America col nome di Donald Duck e l'inossidabile berretto da marinaio dall'immaginazione dei disegnatori della Disney, tra un "gulp" e un "umpf", un "uack", un "glom" e uno "sgrunt", è riuscito a farsi notare e apprezzare, fino a conquistare uno spazio tutto suo nonostante l'ingombrante presenza di Topolino.

Ma chi è Paperino? Secondo l'albero genealogico dei paperi ricostruito dal fumettista Don Rosa in base ai disegni di Carl Barks, sarebbe figlio di Ortensia de' Paperoni (sorella di Paperone de' Paperoni) e Quackmore Duck (figlio di Nonna Papera), avrebbe una sorella gemella, Della Duck, madre di Qui,

# Paperino, uno di noi

Il simpatico papero della Disney compie 80 anni tra disavventure, pasticci e voglia di riscatto



Quo, Qua, che sparisce dopo avergli affibbiato i suoi terribili gemelli. Il condizionale, tuttavia, è d'obbligo, a causa di successive rielaborazioni dell'albero genealogico e soprattutto perché, in Italia, qualche anno fa è stata ipotizzata una storia diversa, che in un fumet-

to vede Paperino nascere da un uovo abbandonato, scoperto e curato da nonna Papera, con cui poi l'orfanello scopre di essere imparentato.

Nato nel 1934, Paperino è stato da subito oggetto di svariate speculazioni. Per il suo carattere irascibile e per la sua indolenza è stato considerato

“l’antieroe per eccellenza”, simbolo dell’uomo moderno e delle sue frustrazioni. Accusato di essere massone, tirato per la marsina da chi lo pone a simbolo dell’indolenza più assoluta, per Barks, il disegnatore che più di tutti ha contribuito a delineare il suo carattere, era soltanto un personaggio comico con cui poteva divertirsi, senza doverne sempre sottolineare la perfezione, come accadeva invece con il compunto Topolino.

Per noi lettori ingenui più interessati alle sue disavventure che a fare die-trologia, affezionati alle sue penne arruffate e alle sue trovate, Paperino resta un compagno di viaggio che ci ha portato alla scoperta di altri popoli, di opere della letteratura, di invenzioni e di romanzi, strappandoci una risata per la sua imbranataggine oppure un “ohhhh” ammirato quando riesce (e pure ci riesce!) a districarsi dai pasticci che combina, dopo aver inanellato un fallimento dopo l’altro. A ben vedere Paperino è davvero uno di noi, con i suoi limiti e i suoi fallimenti, ma sempre con un desiderio di riscatto, che lo porta, nei panni del superoe mascherato, a difendere i deboli e a lottare per la giustizia, senza avere mai in cambio la riconoscenza dei suoi penuuti concittadini, che continueranno a crederlo soltanto uno svogliato fannullone. Che svista! ■